

IL PD/ROSSI: RIAPRIRE SUBITO I CANTIERI. POLI: RISPETTO PER GLI ATTI PACIFICI, NO TOLLERANZA PER LA VIOLENZA

Nardella: "Avanti con i lavori, la miglior risposta"

«NON ci faremo intimidire». Sono le prime parole del sindaco Dario Nardella dopo l'attentato dei No Tav. Le seconde sono per sposare, invece, la tesi del governatore Enrico Rossi. Quella cioè secondo cui i cantieri fermi del tunnel sotto Firenze, e in pesante ritardo sulla tabella di marcia, finiscano per creare un terreno favorevole a episodi del genere: «La migliore risposta è che le opere vadano avanti e non restino impantanate», dice il sindaco Nardella.

«Ognuno è libero di manifestare le proprie opinioni senza però oltrepassare i limiti della le-



NO INTIMIDIRE

La prima reazione del sindaco Nardella: non ci faremo intimidire

galità e senza infierire sul decoro di Firenze e sulla vita della nostra comunità. Su questo i professionisti della violenza e del terrore troveranno un muro invalicabile», aggiunge pure il sindaco nel post pubblicato su Facebook. Poche ore dopo la presa di posizione del Pd.

«Attenzione a non sottovalutare queste forme di protesta violente», è del resto l'invito che arriva dal Pd toscano. «L'attentato alla linea ferroviaria dell'Alta velocità nei pressi di Firenze è molto grave ed assolutamente da non sottovalutare. Il Pd respinge con forza qualsiasi atto di

intimidazione che mira a creare tensione», dice a nome del Pd toscano Emiliano Poli, responsabile del forum legalità e sicurezza. «Massimo rispetto per tutte quelle manifestazioni di protesta che si svolgono in modo pacifico, ma assoluta condanna per forme di protesta violente e che mettono a rischio la sicurezza stessa dei cittadini. Confidiamo che i responsabili vengano individuati quanto prima perché lo Stato non può accettare che la violenza e l'illegalità vengano utilizzate come simbolo di forza da nessuno», aggiunge Poli.

Mentre il governatore Rossi, dopo aver parlato di un «salto di qualità inaccettabile» nelle ore immediatamente successive all'attentato incendiario, anche ieri è tornato a chiedere di riaprire i cantieri Tav di Firenze. «Non possiamo aspettare il 2020», dice Rossi. Perché proprio il 2020 sarebbe la «fine lavori» ad oggi prevista dalle carte di Rfi. «Chiedo invece a Rfi al governo che i lavori Tav riprendano e che vengano fatti presto e bene, la Toscana non può aspettare così a lungo, fino al 2020», insiste ancora il governatore.

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

